

Bollettino per la formazione forestale
n. 1 · aprile 2010

Approfondimento: un nuovo piano didattico per la formazione di forestale

Un corso multidisciplinare per strateghi

Come specialisti e dirigenti, i forestali godono della fiducia dei proprietari di bosco e della benevolenza della popolazione. Perché ciò resti così anche in futuro, Oml forestale ha fatto elaborare un nuovo piano didattico per il ciclo di formazione di forestale. Ciò che significa?

Il gruppo di lavoro di Oml forestale aveva l'incarico di fare di un buon prodotto qualcosa di ancora migliore, sviluppandolo in modo tale da permettere la disponibilità di quadri forestali competenti anche sul futuro mercato del lavoro. Un piano didattico generale aiuta a soddisfare l'incarico di formazione e contribuisce allo sviluppo della qualità nella formazione professionale superiore.

segue a pagina 3

Indice

- 1 Approfondimento: un nuovo piano didattico per la formazione di forestale
Un corso multidisciplinare per strateghi
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Esperienze e opinioni sulla formazione di forestale
- 5 Intervista: Hansueli Bucher

Formazione dei forestali presso il centro di formazione ibW – Wald & Holz di Maienfeld
- 6 Il bosco presenta nuove prospettive (4)
- 7 Notizie da CODOC

Notizie in breve
- 8 Il vostro parere c'interessa!

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339, CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basilea

La prossima edizione di «battibecco» uscirà nell'agosto 2010.
Chiusura della redazione: 30 giugno 2010



Editoriale

Imparare è bene; mettere in pratica l'esperienza è l'aspetto più importante

Nuove regole commerciali per il tondame, nuovo piano didattico per la formazione forestale; tutto nuovo?

Guardando meglio, è vero che si descrive qualcosa di nuovo, in modo più semplice oppure meglio; ma i compiti rimangono gli stessi. Un documento disciplina il commercio del tondame, nella misura concessa dagli aspetti del mercato; l'altro disciplina la formazione della futura generazione di forestali. Scrivo solo di una generazione, nella piena consapevolezza dei tempi frenetici in cui viviamo.

Nel nuovo «Programma quadro d'insegnamento Forestale SSS» si esigono molte conoscenze scolastiche; ciò è corretto. In futuro, inoltre, questo ciclo di formazione sarà più accessibile per titolari di altre formazioni che soddisfano determinate condizioni; altro aspetto che ritengo buono.

Ciò che tuttavia non è possibile imparare, né esercitare sulla scorta del cosiddetto programma quadro, è la capacità di trarre insegnamento dalle esperienze. Questo «perfezionamento» personale deve essere elaborato individualmente da ogni persona. È appunto nella selvicoltura, con tutti i suoi nessi, come la situazione del mercato del legno, il mercato finanziario, la biodiversità e i problemi ambientali, che l'esperienza personale è importante. Con il passar degli anni, questa dovrebbe poi trovare ripetutamente impiego nella vita professionale quotidiana....giusto: «dovrebbe»!

Personalmente, constato ovunque la presenza di professionisti che si afferrano alle vecchie abitudini e, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti economici, non evolvono. Potranno davvero sopravvivere i nostri committenti, i proprietari di bosco, con tale atteggiamento nel lavoro?

Gottfried Bossi, presidente dell'Associazione dei forestali svizzeri (AFS)

Approfondimento

un nuovo piano didattico per la formazione di forestale

I forestali devono saper pensare in modo autonomo, strategico e soprattutto a lungo termine. In Svizzera, la gestione del bosco avviene sotto lo sguardo della popolazione. Il forestale dovrebbe perciò essere un buon comunicatore, sempre disposto a collaborare con diversi utenti e gruppi d'interesse.

Sono richieste competenze ben definite

I forestali devono acquisire competenze operative; dunque l'idoneità a portare a buon termine situazioni lavorative reali. Il gruppo di lavoro ha formulato un profilo professionale ben definito e riassunto la complessa e multiforme attività di forestale in dieci processi lavorativi, tra cui figurano: Conduzione, Selvicoltura, Raccolta del legname oppure anche Comunicazione e cooperazione. I processi lavorativi sono suddivisi in 33 cicli operativi, dove sono descritte le competenze, che spaziano da Conduzione operativa fino a Pianificazione della raccolta del legname o Relazioni pubbliche e pedagogia forestale.

Che c'è di nuovo?

La formazione dei forestali a livello di Scuola specializzata superiore (SSS) è sempre avvenuta in stretta collaborazione con una rete di professionisti del bosco. Durante la loro formazione quasi biennale, gli aspiranti forestali svolgono 22 settimane di attività pratica in aziende forestali. I riscontri regolari della prassi e dei datori di lavoro sono utilizzati direttamente e garantiscono l'aderenza della formazione alle esigenze del mercato del lavoro. Ci sono validi professionisti del bosco anche nelle commissioni d'esame.

Alcune innovazioni sono già state messe in pratica da parte degli operatori della formazione: gli studenti SSS redigono un lavoro di diploma che prende solitamente spunto da questioni concrete di un'azienda forestale. L'esame di diploma è integrale e costituisce una sintesi delle competenze acquisite. L'approccio strategico è esercitato in approfondimenti, per esempio elaborando un piano di gestione. Per quanto riguarda le condizioni d'ammissione, è stata creata una leggera apertura, ma mantenendo le esigenze elevate per quanto riguarda le competenze tecniche e l'esperienza professionale.

Un ampio processo

Nell'elaborazione del piano didattico, si è prestata attenzione al coinvolgimento di professionisti sperimentati. Da una consultazione interna, svolta presso 25 personalità del settore forestale di tutta la Svizzera, sono scaturite informazioni molto utili. Nell'ambito di sette



riunioni di una giornata, ha infine preso corpo il nuovo «Programma quadro d'insegnamento». La consultazione ufficiale attraverso l'UFFT è avvenuta entro il dicembre 2009. Le segnalazioni sono poi state analizzate dal gruppo di lavoro e, dove necessario, accolte nel documento. Contemporaneamente è avvenuta una valutazione di tutto il processo.

Il gruppo di lavoro è sicuramente riuscito a rendere ancora migliore il buon prodotto Formazione di forestale, adeguandolo anche alle esigenze dell'attuale panorama formativo. Ci si è tuttavia resi conto che non è possibile caricare maggiormente il livello di esigenze del corso. Le innovazioni adottate sono già messe in atto nelle tre classi in cui si stanno ora preparando 50 aspiranti forestali. Il nuovo «Programma quadro d'insegnamento» sarà scaricabile dai siti Internet dei centri di formazione forestale e di CODOC dall'aprile 2010.

Alan E. Kocher, direttore del Centro di formazione forestale di Lyss

L'essenziale in breve

- Il nuovo piano didattico è inteso a migliorare ulteriormente il prodotto Formazione dei forestali.
- Il nuovo piano didattico è stato elaborato in stretta collaborazione con professionisti sperimentati.
- Le innovazioni sono attualmente già messe in atto.
- Informazioni dettagliate scaricabili da www.codoc.ch e www.bzwlyss.ch.

Un programma denso di argomenti

In una breve intervista, «battibecco» ha tastato il polso a due giovani selvicoltori ticinesi che hanno deciso d'intraprendere la formazione di forestale a Maienfeld.

Cos'è che vi ha motivato a intraprendere la formazione di Forestale SSS?

Patty: Fondamentalmente avevo voglia di specializzarmi nella professione, ma anche di assicurarmi il futuro in un settore che mi appassiona. Lavorare come selvicoltore comporta una sollecitazione del fisico che rischia d'essere limitata nel tempo. Come forestale è probabilmente possibile conciliare meglio le attività e lo sforzo fisico, soprattutto pensando a un futuro con famiglia e bambini. Ho ricevuto molte incitazioni anche da parte di mio padre. C'è poi il mio capo, che mi ha pure proposto di aiutarlo nelle sue mansioni di gestione.

Lucio: Indubbiamente la voglia di continuare a imparare nell'ambiente naturale Bosco. Con uno sguardo verso il futuro, inoltre, le sollecitazioni fisiche che accompagnano il selvicoltore potrebbero diventare pesanti e la professione di forestale rappresenta una buona opzione; è come una polizza per assicurarmi il futuro nel bosco, che rappresenta lo spazio in cui preferisco lavorare. Non da ultimo, mi alletta l'idea di essere, in un domani, responsabile della gestione di un territorio.

C'è qualcosa che secondo voi dovrebbero avere i futuri studenti di questo corso?

Patty: Sicuramente, dovrebbero aver svolto almeno un periodo di lavoro in un'azienda della Svizzera interna e possibilmente avere acquisito esperienze in diversi tipi di zona. Per fortuna, in Ticino si riceve un'ottima preparazione. Chi prevede di intraprendere la formazione di forestale, farebbe in ogni caso meglio a non allontanarsi troppo dai cosiddetti banchi di scuola, mantenendo costantemente un certo esercizio allo studio e all'aggiornamento.

Lucio: A parte la gran passione per la natura e per il bosco, chi intraprende questa formazione deve essere disposto a rimettersi completamente in gioco e ad affrontare una nuova sfida, imboccando un cammino sconosciuto in un ambito nuovo. È indispensabile una disposizione mentale aperta e una buona dose di spirito d'avventura.

Come avete vissuto le prime 5 settimane presso la scuola per forestali?

Patty: Per essere sincera, soffrendo per l'impossibilità d'uscire. Dopo un'intensa attività come selvicoltore, è stato duro riabituarsi a un ritmo scolastico serrato: all'interno e, per di più, con tutti gli inconvenienti dell'apprendimento in un'altra lingua. Quando i colleghi di lingua tedesca erano liberi d'uscire, per noi iniziava il lavoro di ricapitolazione, traduzione, analisi degli appunti, ecc.



Lucio Gianini, di Cagiallo, ha 25 anni, è momentaneamente libero da vincoli professionali e intende riprendere l'attività dopo una pausa all'estero

Patrizia Acquistapace, di Quinto, ha 23 anni e un contratto già firmato che l'aspetta presso il precedente datore di lavoro, l'Ufficio forestale di Celerina (Foto Sebastiano Gaffuri)

Lucio: È stata veramente dura! Come selvicoltore, abituato a lavorare nel bosco e all'aperto, le prime settimane sono state difficili soprattutto dal lato mentale. Bisogna riabituarsi a prendere appunti, capire ciò che spiega il docente, fare una sintesi delle lezioni, che per di più si svolgono in tedesco. Il tempo libero è completamente dedicato a rivedere, riordinare e tradurre gli appunti, mentre i colleghi di lingua tedesca possono uscire a far due passi.

Quali sono gli aspetti che più vi appassionano? Ci sono anche difficoltà?

Patty: È bello poter studiare in un ambiente raccolto e familiare come quello che ci offre la scuola e in stretto contatto con i docenti. Il fatto di approfondire le conoscenze nel settore è in ogni caso appassionante. Gli aspetti più difficili sono rappresentati dalla lingua e dall'assenza di attività fisica.

Lucio: Con uno sguardo proiettato verso il futuro, mi appassiona l'acquisizione di conoscenze approfondite sul bosco e sulla natura, oltre alla possibilità di rendermi un po' più indipendente a livello operativo rispetto alla situazione come selvicoltore. La difficoltà principale è costituita dalla lingua tedesca che, oltre a creare lavoro supplementare, può diventare anche un aspetto inibitore, per esempio nella partecipazione attiva durante le lezioni.

Si spostano e le responsabilità

Hansueli Bucher, docente di conoscenze in Selvicoltura ed ecologia presso il Centro di formazione forestale di Maienfeld e membro del gruppo di lavoro che l'ha elaborato, racconta del processo di creazione del nuovo piano didattico.

«battibecco»: Come ha vissuto lo sviluppo del piano didattico, com'è stata la collaborazione in seno al gruppo di lavoro?

Hansueli Bucher: La collaborazione è stata molto intensa. All'inizio c'è stata qualche difficoltà per la trasposizione del già esistente e valido concetto di formazione sulle direttive del «Programma quadro d'insegnamento». Con l'esistente Struttura modulare Bosco, avevamo una buona situazione iniziale; abbiamo però dovuto staccarci dal sistema modulare e descrivere nel piano didattico le situazioni del lavoro quotidiano dei forestali. La difficoltà stava nel fatto che, come generalisti, questi svolgono parecchi lavori differenti. Per questo, nel gruppo di lavoro si sono a volte intavolate accese discussioni, che hanno però sempre portato a risultati costruttivi.

È stato possibile considerare sufficientemente le richieste di chi opera sul terreno?

Il gruppo di lavoro era composto da rappresentanti della formazione e della pratica professionale. Operatori provenienti da diverse regioni, come pure forestali di settore, capiazienda e



Christian Helbig (a sinistra) e Hansueli Bucher (Foto mad)

imprenditori hanno potuto descrivere dal loro punto di vista le future mansioni del forestale.

Lei insegna anche presso una scuola universitaria professionale e ha la possibilità di fare paragoni. Che ha di speciale la formazione di forestale?

I forestali sono tipicamente persone che fanno. Hanno i piedi ben piantati sul terreno. A paragone con l'ingegnere SUP, pensano e agiscono in modo notevolmente orientato verso la soluzione. Hanno invece meno dimestichezza con compiti teorici e concettuali.

Che c'è di diverso nella formazione di forestale rispetto a 10 o 15 anni fa?

A mio parere, i compiti e le responsabilità si spostano in misura crescente dall'ingegnere forestale al forestale e dal forestale al selvicoltore caposquadra. Ciò appare in modo crescente anche nella formazione, per esempio nell'ambito delle decisioni selvicolturali.

eho

Formazione dei forestali presso il centro di formazione ibW – Wald & Holz di Maienfeld

Innovazioni positive grazie all'integrazione

Il corso di Forestale SSS 2010/11 a Maienfeld si svolge per la prima volta sotto la direzione della ibW Höhere Fachschule Südostschweiz e scaturiscono utili sinergie. Al momento ci sono due candidate e 25 candidati forestali in formazione.

In seguito all'integrazione nella ibW, il Centro di formazione forestale è diventato il suo dipartimento forestale. Ogni dipartimento ibW è assistito da un comitato tecnico. Il comitato tecnico forestale costituisce l'anello di congiunzione tra il lavoro di terreno e la scuola. I membri del comitato tecnico fungono da consulenti nell'ambito dell'allestimento di programmi per l'insegnamento e della nomina di docenti. Accompagnano i corsi con visite regolari della scuola e contatti con docenti e studenti. In una revisione annuale, la direzione della scuola rende conto della qualità della formazione di fronte al comitato tecnico. La revisione si basa sui risultati forniti da interrogazioni dei corsisti.

Quasi tutti i docenti ibW svolgono un'attività professionale e insegnano a titolo accessorio. La prossimità alla prassi è dunque assicurata. Facendo parte della ibW, il dipartimento forestale ha la possibilità di approfittare di un corpo docente diversificato. In materia di costruzione con legno entra

per esempio in azione un docente del dipartimento di carpenteria. In materia di conduzione del personale si interpellava uno specialista del corso di Assistente commerciale RU.

Formazione continua anche per docenti

Nell'ambito della gestione della qualità, in ambito ibW si dà grande importanza alle capacità metodologiche e didattiche dei docenti. L'anno scorso, due docenti del dipartimento forestale hanno portato a termine una formazione interna e ottenuto il certificato FSEA livello 1. Con ibW è pure stato possibile organizzare un interessante programma di corsi di formazione continua per il 2010.

Le innovazioni di cui sopra, influiscono anzitutto sulla qualità della formazione. Preservare ciò che è buono, completare ciò che è valido, aggiungere ciò che è nuovo; questo è il senso in cui prosegue la nostra evoluzione.

Christian Helbig, direttore della scuola Wald, Holz und Bau di Maienfeld

Da selvicoltore ad agente di polizia

«battibecco» ritratta in ordine libero degli operatori forestali che sono ormai attivi fuori della professione forestale appresa. Per esempio Samuel Thalmann: il friborghese 26enne ha lavorato due anni come selvicoltore e dal 2007 è agente di polizia. Come dice lui: «Un compito incredibilmente variato.»



Samuel Thalmann, diplomato selvicoltore e agente di polizia, lavora ora nella centrale operativa della gendarmeria del Canton Friburgo (Foto eho)

Dopo le scuole dell'obbligo, Samuel Thalmann era felice d'intraprendere finalmente qualcosa di concreto. «A dire il vero, ho sempre vagheggiato la professione d'agente di polizia, ma allo stesso modo ero molto attratto dalla natura», racconta il giovane, originario della regione Obere Sense. Già da bambino girava spesso e volentieri nel bosco e si è quindi lasciato entusiasmare per la formazione di selvicoltore. «Mi è piaciuto molto l'apprendistato nello Staatswald Sense; dopo la tempesta Lothar, si trattava di far fronte a sfide particolari». Tra queste figuravano anche provvedimenti di drenaggio nella zona di franamento attorno allo Schwarzsee.

Quando lo Staatsbetrieb si è trovato di fronte a ristrutturazioni, per il selvicoltore, recluta Thalmann, è tuttavia giunta l'ora di apprendere anche la professione inizialmente vagheggiata. Su 150 esaminandi, Samuel Thalmann figurava tra i 24 eletti che avrebbero potuto seguire la formazione di un anno

per diventare agente di polizia con attestato professionale federale a Friburgo. In men che non si dica, l'aspirante si è trovato per la prima volta sulla strada in uniforme e, alla fine del 2006, ha prestato giuramento. Da allora lavora nel reparto mobile della centrale d'intervento della gendarmeria, nei dintorni della città di Friburgo.

Non c'è un giorno uguale all'altro

Com'è il tuo lavoro quotidiano? «Molto variato. Non passa un giorno uguale all'altro; il nostro lavoro è pieno di sorprese. Offriamo assistenza diretta, quando qualcuno chiama il 117; ciò significa intervento immediato per incidenti stradali, violenze domestiche e risse, infortuni sul lavoro, catastrofi naturali, ecc.» Aggiunge che di tanto in tanto ci sono anche servizi d'ordine, dunque interventi pianificabili, per esempio per manifestazioni sportive importanti o eventi come il Forum economico mondiale, dove si ritrovano truppe di diversi cantoni.

«In città, le chiamate arrivano con più rapidità che in zone di campagna», racconta l'entusiasta agente di polizia, che parla perfettamente tedesco e francese. «La soglia d'inibizione presenta livelli differenti; la gente della campagna ha piuttosto l'impressione che disturba se chiama la polizia.»

Riportare l'ordine nel caos

Cosa ritiene come una sfida particolare? Thalmann: «Come agente di polizia, ci si trova ripetutamente di fronte al destino umano. È solo facendo questo lavoro che mi sono reso conto veramente di come non tutti hanno le stesse opportunità nella vita.»

Interpellato in merito alle differenze di rilievo rispetto al lavoro come selvicoltore, dice: «Muovendoci in uniforme tra la popolazione siamo molto più esposti al pubblico. Nell'ambito del nostro compito principale, si tratta inoltre di comunicare e trasmettere. Dove per il selvicoltore è richiesta la resistenza fisica, come agente di polizia ci vuole robustezza psichica.» Insomma: «In fondo per noi si tratta sempre di riportare ordine nel caos.»

È evidente che il lavoro di polizia esige compensazione. Samuel Thalmann la trova nell'attività sportiva, con amici e in seno alla sua giovane famiglia. «Mi piace sempre ancora stare nella natura; specialmente con il mio figlioletto di dieci mesi, per il quale tutto è ancora una grande scoperta.»

Eva Holz

Schede di controllo Selvicoltura ed ecologia

Le schede di controllo Selvicoltura ed ecologia sono uscite nel gennaio 2010 e sono molto ben accolte dagli addetti ai lavori; la prima edizione è quasi esaurita. Il prezzo di lancio di Fr. 10.– resterà in vigore fino al 30 giugno 2010. In seguito sarà fissato a Fr. 15.–.

Schede di controllo per edilizia e pronto soccorso

Le schede di controllo concernenti l'edilizia, si trovano in fase di elaborazione da parte di un gruppo di lavoro e trattano gli argomenti previsti anche dal programma del CI Edilizia forestale. Parallelamente, in collaborazione con Economia forestale Svizzera e il Centro di formazione professionale di Le Mont-sur-Lausanne, si stanno sviluppando le schede di controllo legate al pronto soccorso per il personale forestale. La pubblicazione delle due serie di schede è per ora prevista nel gennaio 2011.

Centro di competenza multimedia

Il Centro di competenza multimedia di Le Mont-sur-Lausanne costituisce un partner importante se si tratta di produrre ed elaborare filmati e materiale fotografico a scopo formativo. CODOC condivide la gestione del Centro di competenza multimedia, che ricade sotto la responsabilità di Mario Tabozzi. Da un po' di tempo, il centro ha iniziato a collaborare con gb studios, una ditta di produzioni video (www.gbstudios.ch). Ciò permette di aumentare il ventaglio dei prodotti e la loro qualità. È per esempio possibile realizzare registrazioni in studio di livello professionale in tutte le lingue. Informazioni: Mario Tabozzi, tel. 021 316 26 79, www.codoc.ch/313.0.html



Mediateca

CODOC torna a richiamare l'attenzione sulla sua mediateca, che comprende un'ampia proposta di materiale didattico, tra cui figurano anche numerosi video e DVD che possono essere impiegati nella formazione. Gli utenti registrati possono chiedere in prestito questo materiale per un periodo di due settimane. La prenotazione avviene attraverso Internet; il materiale ordinato è spedito per posta. Informazioni: www.codoc.ch/78.0.html

Suggerimento per internauti:

www.riservaforestaleonsernone.ch

Un piacevolissimo invito alla visita. Il picchio nero indica il cammino attraverso interessanti informazioni, riflessioni filosofiche ed espressioni artistiche.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? CODOC ricompensa con Fr. 50.– ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.



Notizie in breve

Allo studio una soluzione per i fondi della formazione professionale

Il 1° gennaio 2010, in Ticino è entrato in funzione il Fondo cantonale per la formazione professionale. La sua entrata in vigore non sostituisce il Fondo per la formazione professionale forestale. In conformità alla legge sulla formazione professionale, le aziende non possono tuttavia essere chiamate a contribuire due volte per lo stesso scopo; come si presenta ora la situazione in Ticino, dove i corsi interaziendali sono sostenuti sia dal Fondo cantonale sia dal FFP forestale. È dunque necessario trovare una delimitazione tra i due fondi; trattative tra rappresentanti d'ambo le parti sono in corso a tale scopo. Si delinea una soluzione in base alla quale il FFP forestale cesserà di sostenere i CI in Ticino e, allo stesso tempo, ridurrà considerevolmente i contributi a carico delle aziende ticinesi. Il FFP forestale non emetterà fatture per il 2010, finché non ci sarà una soluzione definitiva.

Certificato federale di formazione pratica

I lavori preparatori per la formazione di base biennale con certificato federale di formazione pratica (CFP) sono terminati. Essi comprendevano essenzialmente la stesura di due documenti: un profilo delle attività e un profilo dello sviluppo professionale, che sono stati sviluppati con l'aiuto degli operatori di terreno. Il profilo delle attività prevede che i candidati al CFP riceveranno una formazione incentrata essenzialmente sulla raccolta del legname, includendo anche la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Dopo aver portato a termine la formazione dovranno inoltre essere in grado di affacciarsi sul mercato. Il comitato di Oml forestale Svizzera decide in aprile se richiedere un ticket preliminare presso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia e dunque iniziare lo sviluppo dell'ordinanza e del piano di formazione.

Controllo di qualità nei CI

Dall'introduzione della nuova ordinanza, si svolgono CI uguali per tutti gli apprendisti selvicoltori della Svizzera. La durata è l'unico aspetto che può variare nei corsi di Selvicoltura ed ecologia e/o Edilizia forestale. Per tutti i CI esistono programmi quadro, approvati dalla commissione di vigilanza, che possono essere scaricati dal sito Internet di CODOC (www.codoc.ch/259.0.html). In conformità al piano di formazione, la commissione di vigilanza deve sorvegliare l'attività formativa e il raggiungimento degli obiettivi dei corsi. Nella sua riunione del 17.3.2010, si è perciò chinata sul tema del controllo di qualità. La commissione intende tra l'altro fare esperienze con lo strumento QualCI, che fornisce indicatori minimi di qualità per i CI.

Bosco senza frontiere

Pochi giorni dopo l'inizio della primavera, è apparso anche il n. 46 di Forestaviva che, tra le proposte per il 2010, presenta anche una gita nella regione del Basodino e un'escursione in Svezia. Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, m-el: forestaviva@federlegno.ch

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
 (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Chi cura lo sviluppo della formazione per selvicoltori?

L'ordinanza sulla formazione di base Selvicoltrice/Selvicoltore (in breve: ordinanza) è in vigore da ormai tre anni e in queste settimane si svolgono pure i primi esami finali dalla sua introduzione. Allo scopo di rilevare punti deboli e predisporre modifiche nella formazione, l'ordinanza prevede una commissione che ha recentemente iniziato la sua attività.

Il suo nome ufficiale è Commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità per selvicoltori AFC. La commissione è presieduta da Markus Breitenstein ed è costituita da rappresentanti di Oml forestale Svizzera, delle scuole professionali, come pure dei Cantoni e della Confederazione (vedi riquadro). Ha il compito di verificare il piano di formazione almeno ogni 5 anni e, se necessario, aggiornarlo ai più recenti sviluppi. Richiede pure eventuali modifiche dell'ordinanza presso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, UFFT.

Nella sua riunione del 17 marzo 2010, la commissione si è concentrata sull'organizzazione delle proprie attività e sugli aspetti legati all'interpretazione delle esperienze fatte con la nuova ordinanza.

L'UFFT raccomanda di svolgere la prima valutazione dopo che l'esame finale si sarà svolto per la seconda volta ai sensi della nuova ordinanza. La commissione ha aderito a questa concezione; preparerà la valutazione nell'anno corso e la eseguirà probabilmente nel 2011. La forma della valutazione è ancora da stabilire; le proposte prevedono un sondaggio scritto presso le associazioni o l'organizzazione di incontri di lavoro. Ci sarà certamente qualche cosa da correggere; in seno alla commissione c'è però stato accordo unanime sul fatto che la formazione forestale in Svizzera è ben organizzata e si svolge a un livello elevato.

Riscontri e proposte di miglioramento possono essere indirizzati in ogni momento alla segreteria (CODOC, info@codoc.ch, tel. 032 386 12 45). Le proposte di miglioramento sono raccolte in un elenco.



Il vostro parere c'interessa

Quella di forestale è una formazione moderna e orientata alla pratica. Il presente bollettino permette di vedere come nel nuovo «Programma quadro d'insegnamento» si tiene conto di esigenze sempre più complesse. Riporta inoltre pareri espressi da varie voci sulla formazione di forestale.

Che esperienze avete fatto con la formazione di forestale? In quali aspetti ritenete ci siano possibilità di miglioramento? Quanto conta infine l'esperienza personale nell'ambito del lavoro?

Ci farebbe piacere ricevere i vostri brevi e incisivi pareri entro e non oltre il 31.5.2010. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di «battibecco» e parteciperanno al sorteggio di tre buoni per viaggio del valore di CHF 100.- ognuno.

Vogliate spedire la vostra risposta a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss oppure a rolf.duerig@codoc.ch (menzione: Formazione di forestale).

La Commissione è composta dalle seguenti persone (funzione tra parentesi):

- Markus Breitenstein, presidente (rappresentante di Oml forestale)
- Richard Lambert, CFPF Le Mont-sur-Lausanne (rappresentante dei docenti di conoscenze professionali)
- Fausto Riva, responsabile cantonale della formazione TI (rappresentante di Oml forestale)
- Stephan Isler, EFS (rappresentante di Oml forestale)
- Reto Meyer, AFS (rappresentante di Oml forestale)
- Kaspar Riesen, UFFT (rappresentante della Confederazione)
- Bernhard Witschi, Ufficio della formazione professionale BE (rappresentante dei Cantoni)
- Rolf Dürig, CODOC (segreteria della commissione)